

## scrivere di ambiente e modelli di sviluppo

di MASSIMILIANO BORGIA

QUESTO giornale è da sempre uno dei media piemontesi più attenti ai temi ambientali. In questi primi 30 anni di storia Luna Nuova ha seguito l'ambiente come deve fare un giornale locale: non si è aggiunto alla dissertazione sui temi mondiali ma ha verificato come si vive nei nostri spazi, ha sentito le persone, ha individuato i problemi ambientali locali. In questi anni abbiamo scritto davvero molto non solo di rifiuti e di smog, non solo di traffico o di parchi, non solo di Tav. Abbiamo scritto di spazi alpini, di uso delle risorse naturali della montagna, di produzioni ed energie rinnovabili. E abbiamo scritto molto di consumo di suolo, il vero grande problema nascosto del nostro territorio.

Con questa sensibilità che in fin dei conti si è sempre alimentata dal comune sentire, abbiamo anche dato spazio alle iniziative che nascevano dal movimento spontaneo contro la Torino-Lione, ai dibattiti che si sviluppavano nei presidi su sviluppo, trasporti, proteste contro le grandi opere.

In questo progredire culturale dal Tav al modello di società non avremmo potuto non incuriosirci intorno a un personaggio come Luca Mercalli che ha fatto della divulgazione ecologica il suo lavoro. Risiede in valle di Susa. Lavora in valle di Susa, dove, a Bussoleno, ha trasferito quello che è oggi uno dei più importanti centri nazionali per le previsioni meteo e per lo studio della meteorologia.

Mercalli, il personaggio televisivo che ha sdoganato in Rai un modo diverso di spiegare il meteo, diverso da quello divulgativo del colonnello Bernacca, è sempre stato dentro questo dibattito anche locale. Mercalli è anche uno dei sostenitori italiani del movimento per la decrescita che fa capo alle idee del professor Serge Latouche. Proprio Mercalli ha portato Latouche a Torino e in valle di Susa dove ha tenuto una conferenza sulla decrescita ma ha anche constatato che il movimento anti-tav ha molto in comune con altri movimenti che si battono contro l'uso disseminato delle risorse comuni ad appannag-

gio degli interessi di pochi.

Così Luna Nuova, nelle sue pagine di cultura ha approfondito questi temi intervistando Latouche e Mercalli. Il filosofo francese e l'ambientalista italiano hanno parlato della necessità per la nostra società di fermarsi, di rifiutare il Prodotto interno lordo come metro per misurare la crescita economica e sociale. Produrre sempre di più, ci hanno detto, non è condizione per la ricchezza vera e per la felicità delle persone. La vera ricchezza è data dalla possibilità di avere tempo libero e serenità per godere dei frutti del proprio lavoro. Per questo la "decrescita" propone di tornare tutti a consumare meno. Non un ritorno all'età della pietra ma al livello degli anni '70, quando si possedeva un'auto per famiglia e quando si spendeva meno per vestirsi e ci si divertiva forse molto



Luca  
Mercalli

di più.

Il movimento per la decrescita chiede una ricchezza diffusa che tenga conto delle risorse, soprattutto energetiche, di materie prime e di suolo, che non sono infinite e che con l'attuale modello di sviluppo liberista e basato sull'accumulo di capitali rischiano l'esaurimento in tempi brevi. Quest'anno, tra l'altro, proprio dopo l'incontro di Luna Nuova con Mercalli, si terrà la seconda conferenza internazionale sulla decrescita, a Barcellona il 28 e 29 marzo. Mercalli ha anche scritto a due mani con Chiara Sasso un libro denuncia sul consumo di suolo proprio nel nostro territorio: "Le mucche non mangiano cemento".